

# Strumenti musicali distrutti dopo le multe «Dateli alle scuole»

Cento strumenti musicali distrutti dalla polizia locale di Venezia negli ultimi cinque anni. Il motivo? Erano suonati da artisti di strada, senza permesso e quindi abusivi. Se la multa viene pagata, lo strumento è restituito. Altrimenti è destinato al macero. Il dato è frutto di un accesso agli atti del consigliere Pd Paolo Ticozzi, da tempo è impegnato nella battaglia per la modifica del regolamento per l'arte di strada a Venezia: «Che figura fa una città, con vocazione culturale come Venezia, a distruggere strumenti musicali? A livello simbolico è gravissimo. Serve una sburocratizzazione, una semplificazione delle procedure per le richieste

dei permessi e il passaggio da logica restrittiva a quella di promozione dell'arte di strada». Lo stesso Ticozzi, nell'aprile 2021, aveva presentato un'interrogazione in cui chiedeva a che punto fosse la stesura del nuovo regolamento. «È in dirittura d'arrivo», fu la risposta. Ma il regolamento ancora non c'è.

Così ieri, sullo stesso tema, il consigliere Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) ha presentato una nuova interrogazione in Comune in cui chiede all'assessore alla sicurezza, Elisabetta Pesce, di adottare misure urgenti «per evitare questo spreco che è anche uno sfregio». «Un decreto dell'82», spiega Gasparinetti nell'interroga-

zione, «conferisce all'autorità due opzioni alternative, distruzione o alienazione, e non osta alla possibile alienazione a titolo gratuito degli strumenti musicali sequestrati in favore di scuole o associazioni. Molteplici potrebbero essere le possibilità di riutilizzo degli strumenti musicali sequestrati». In serata, lo stesso Gasparinetti in un post su facebook ha pubblicato una sua foto da giovane «autodenunciandosi»: «Ecco un musicista di strada abusivo. Mi associo alla richiesta del collega Ticozzi di modificare il regolamento comunale in vigore». —



Un artista di strada